



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Mediobanca Nordea World Climate Engagement

Relazione di Gestione del Fondo
al 30 dicembre 2022



Sommario

Relazione degli Amministratori	3
<hr/>	
Relazione di Gestione del Fondo	10
<hr/>	
Nota Integrativa	16



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Relazione degli Amministratori



Relazione degli Amministratori

Contesto Macroeconomico

Il 2022 doveva celebrare la definitiva uscita delle economie dalla crisi pandemica, sostenute da politiche economiche, in particolare fiscali, espansive. A febbraio tuttavia tale scenario è stato sovvertito dall'improvvisa ed inattesa invasione russa dell'Ucraina e dal conseguente conflitto nonché dal generale ed intenso rialzo dei prezzi a livello mondiale (acuito oltre che dalla citata guerra dalle difficoltà mostrate dalla Cina nel contrastare l'epidemia Covid). La reazione delle autorità monetarie per contrastare la spirale inflattiva non si è fatta attendere. Con l'obiettivo principale di tenere ancorate le aspettative di lungo termine si è così materializzato uno dei cicli di rialzo tassi più intenso e veloce della storia di molte Banche Centrali. La restrizione delle condizioni finanziarie è stato così il principale driver delle performance dei mercati finanziari: le obbligazioni governative in primis hanno riflesso con un intenso ribasso dei corsi i nuovi livelli di rendimento offerti su tutte le principali scadenze; le obbligazioni societarie oltre a dover riflettere le nuove condizioni dei titoli governativi di riferimento hanno prezzato con un allargamento degli spread il nuovo contesto di avversione al rischio materializzatosi sul mercato; gli investimenti azionari al pari di tutti gli altri attivi finanziari hanno dovuto incorporare i nuovi premi per il rischio richiesti dagli investitori, sperimentando momenti di forte penalizzazione in concomitanza con l'accentuarsi dei problemi citati. Tra le principali asset class le materie prime sono state le uniche beneficiarie dello scenario delineatosi nel 2022, in particolare con la componente energetica, insieme al dollaro statunitense che ha tratto simultaneo vantaggio dall'essere considerato una valuta rifugio nei momenti di avversità e della maggior reattività della Fed nell'alzare i tassi di riferimento rispetto alle altre Banche Centrali, in particolare alla BCE.

Sui mercati azionari il 2022 può essere così riassunto utilizzando i principali indici (espressi in valuta locale e total return): S&P500 -18,1%; Nasdaq -32,3%; Stoxx600 -10,1%; EuroStoxx50 -8,8%; FtseMib -9,3%; DAX -12,3%; CAC40 -6,7%; Topix -2,4% e MSCI Emerging Markets -19,7%. In termini di stili di investimento gli ultimi 12 mesi hanno premiato in USA, soprattutto i titoli "value" rispetto ai titoli "growth", comunque entrambi in territorio negativo in valuta locale rispettivamente a -6,9% i primi e -32,5% i secondi. Poca differenza invece sul fronte delle capitalizzazioni con le small caps misurate attraverso l'indice Russell200 che sempre total return in usd registrano un -20,4%. In zona euro, dal punto di vista dello stile di investimento, valgono le stesse conclusioni tratte sul mercato americano con l'indice "value" a -5,6% in netta sopra-performance rispetto all'indice "growth" -19,8%; al contempo le small caps sono risultate più penalizzate nel vecchio continente rispetto alle large caps con un -17% circa rispetto al -8,8% dell'Eurostoxx50. Dal punto di vista settoriale da evidenziare la netta divergenza del comparto energetico che si è giovato del rialzo delle quotazioni delle commodities, anche in virtù delle sanzioni europee imposte al produttore russo, arrivando così a registrare una rilevante crescita degli utili tradottasi in un rialzo generalizzato dei corsi azionari. In USA il comparto registra sul



2022 un +63% misurato in usd mentre in Europa un +37,9%. Bene negli USA anche Utilities in rialzo del +1,28% e Consumer Staples che limitano a -1,1% le perdite. Male invece tecnologia -29,7%, consumi discrezionali -36,4% e telecomunicazioni -40,5%. In Europa invece da segnalare le caratteristiche difensive di Healthcare a -3,8% e Financials a -2,1% sull'anno che si contrappongono ai peggiori -16% di industriali e consumi discrezionali ed al -28% del comparto tecnologico.

Passando al comparto obbligazionario occorre innanzitutto evidenziare come il 2022 sia stato il peggior anno di sempre in termini di performance del decennale americano (da quando esiste la serie storica). Il movimento di rialzo tassi ha interessato tutte le curve su tutte le scadenze anche se con intensità differente ed ha determinato perdite sul comparto obbligazionario governativo di assoluta eccezionalità. In Europa i tassi sono saliti di 320 punti base circa sulla parte breve termine (1-3 anni), 300 bps su quella intermedia (3-5 anni) e 280 bps sulla lunga (7-10) prendendo le emissioni tedesche come benchmark. Focalizzandoci sulle emissioni italiane invece gli aumenti sono stati mediamente maggiori tra i 20 ed i 60 bps. Ancora più marcato il movimento della curva statunitense in particolare con il tratto 1-3 anni che registra un rialzo di 380 bps, quello intermedio di 293 ed il decennale 236 bps, passando ad offrire il 3,87% a fine anno dall'1,51% di inizio gennaio 2022. In termini di performance tutto questo ha significato mediamente un -4,5% sugli investimenti breve termine governativi europei, -10,1% su quelli medio termine e prossimi al -20% su quelli lungo termine. Più difensivi nel corso del 2022 sono state le emissioni inflation linked che, grazie al loro meccanismo di indicizzazione alle dinamiche dei prezzi, sono riuscite a contenere le perdite indicativamente del 50% rispetto ad un generico indice governativo (Ice BofA Euro Government -18,2%; ICE BofA Euro Inflation-Linked Government -9,1%). Il segmento delle emissioni societarie è stato chiaramente interessato dal rialzo dei tassi cui si è aggiunto un allargamento degli spread di circa 60 punti base sulle componenti a maggior merito creditizio (c.d. Investment Grade) e di circa 170 bps sulle componenti più speculative (c.d. High Yield) su entrambe le sponde dell'atlantico. Un generico investimento obbligazionario corporate IG europeo chiude così il 2022 a -14% misurato con l'indice ICE BofA Euro Corporate (-15,5% l'equivalente USA in usd) ed a -11,5% sull'High Yield (-11,2% negli Stati Uniti). Lo scenario illustrato è risultato penalizzante anche per le emissioni in hard currency dei mercati emergenti che archiviano il 2022 a -13% in usd. Dal punto di vista valutario merita tuttavia di essere evidenziato il significativo rafforzamento del dollaro statunitense, in particolare nei confronti dell'euro. Con un movimento del 5,85% (da 1,13 a 1,07 contro euro) ha contribuito a rendere meno pesanti per l'investitore europeo le perdite maturate su tutti gli attivi denominati in usd, riducendo di pari ammontare le relative performance. In particolare, l'effetto hedge si è manifestato durante i forti periodi di ribasso di inizio anno e di fine estate con un punto di rafforzamento massimo al di sotto della parità (0,959 contro euro raggiunto a settembre) equivalente ad una performance del +15% YTD in quella data.

La moneta unica europea ha perso anche contro il franco svizzero (-4,62% sul 2022) mentre ha recuperato terreno sia nei confronti della sterlina inglese (+5,2%) che dello Yen (+7,3%). Il mercato delle materie prime è stato trainato dal settore energetico



ed in particolare del gas. Anche tralasciando i noti eccessi raggiunti dal future sul natural gas quotato ad Amsterdam, eccessi legati alle vicende belliche, il contratto scambiato al New York Mercatile Exchange ha chiuso l'anno in progresso del 44%, il Brent archivia un +10,5% mentre il WTI un +6,7%. Bene in generale le commodity agricole mentre contrastati i metalli con oro e argento pressoché invariati nell'anno (in flessione dopo la fiammata di inizio 2022 causata dall'invasione dell'Ucraina ad opera della Russia). Outlier nel contesto illustrato il -25% del cotone e soprattutto il -14,5% del rame, probabilmente termometro del rallentamento economico in atto.

Commento di Gestione

Mediobanca Nordea World Climate Engagement, Fondo mobiliare aperto armonizzato di diritto italiano specializzato sui mercati azionari internazionali, investe in aziende che si mostrano intenzionate ad allineare i loro modelli di business agli obiettivi dell'Accordo di Parigi offrendo per questo prospettive di crescita e caratteristiche di investimento superiori alla media del rispettivo mercato di riferimento. Azionariato attivo ed engagement giocano un ruolo chiave nel tentativo di influenzare il comportamento delle aziende e nel promuovere e accelerare la necessaria transizione. Al centro della strategia cinque tematiche di engagement: emissioni di gas serra, gestione energetica, gestione delle acque e dei rifiuti, gestione delle risorse naturali, modello di business sostenibile.

Il benchmark di riferimento è 100% MSCI ACWI Index (Net Return).

Il Fondo ha iniziato la sua attività il 4 luglio 2022 con la sottoscrizione della classe "IE" ed il 13 luglio 2022 con la classe "N".

La Classe IE valorizzata 5,331 al 31.12.2022, ha registrato nel secondo semestre una performance netta di +6,62% rispetto al -0,80% del benchmark di riferimento, mentre la Classe N 5,244 +4,88% rispetto al -3,64% del benchmark di riferimento.

Il Fondo ha registrato performance assolute positive e superiori al benchmark di riferimento. Le buone performance sono dipese principalmente dalle scelte di selezione dei singoli titoli, sebbene anche le scelte di allocazioni settoriale derivanti dal processo di selezione fondamentale dei titoli abbiano contribuito positivamente. La contribuzione maggiore è dipesa dal sottopeso nel settore Communications Services e dal sovrappeso nel settore Materials.

Il 2022 si è rivelato il peggiore dal 2008 per l'azionario globale con ribassi di quasi il 20%, alla fine del primo semestre, e ciò ha rappresentato la fine del mercato rialzista pluriennale visto dalla grande crisi finanziaria. Le cause di tale incertezza sono dovute ai rischi macroeconomici che si sono sviluppati durante tutto l'anno ed in particolare l'elevata inflazione, le banche centrali restrittive, la forza del dollaro, i continui lockdown in Cina, il deterioramento della crescita economica ed il conflitto Russia/Ucraina. Il 2022 ha rappresentato anche un cambiamento nel panorama degli investimenti azionari in quanto la fine dei tassi di interesse vicini allo zero (o negativi) ha causato un significativo sgonfiamento della precedente fase speculativa,



soprattutto nel settore tecnologico, nelle settore delle start-up non redditizie e delle cripto valute.

Il secondo semestre del 2022 ha seguito le orme dei trimestri precedenti con molta volatilità dei mercati azionari globali, sebbene senza registrare ulteriori significativi recuperi o ribassi. Tuttavia, durante l'ultimo trimestre gli investitori hanno cominciato ad intravedere un "picco" dell'inflazione e delle politiche monetarie restrittive, che hanno scatenato occasionali rally soprattutto dei settori più ciclici. Gli investitori hanno continuato a porre molta enfasi alle comunicazioni delle Banche Centrali e ai dati macroeconomici per cercare indizi sulla direzione futura dell'economia: lieve rallentamento o recessione. Sia la Fed che le altre banche centrali, pur in presenza di una moderazione dei dati sull'inflazione, non hanno esitato nelle politiche monetarie restrittive per combattere l'inflazione, realizzando uno dei cicli di rialzi dei tassi più importanti della storia economica.

I principali contributori positivi alle performance del Fondo sono stati:

- **TJX Cos Inc** (Inquinamento ambientale), retailer di abbigliamento e prodotti per la casa a prezzi scontati ha sovraperformato significativamente. TJX ha guadagnato quote di mercato approfittando del suo posizionamento su prodotti a basso costo che hanno incontrato il favore dei consumatori durante un periodo di alta inflazione che ha ridotto il loro reddito disponibile. La società è molto impegnata in politiche di sostenibilità della propria catena di approvvigionamento che ben trova il consenso dei consumatori in una "low carbon economy".

- **Lancashire Holdings Ltd** (modello di business sostenibile), società britannica di assicurazioni danni e infortuni ha performato molto bene sfruttando condizioni di pricing favorevoli per i suoi business. In particolare, il settore della riassicurazione in cui la società opera sta giocando, e giocherà sempre di più in futuro, un ruolo fondamentale nel limitare danni e perdite che a livello sociale derivano dal cambiamento climatico.

- **ON Semiconductor Corp** (inquinamento ambientale), fornitore statunitense di semiconduttori è stato un altro top performer dell'anno. Questa azienda è ben posizionata per la crescita a lungo termine con la maggior parte dei ricavi esposti a settori con crescita attesa elevata, come i veicoli elettrici ed energie alternative. Inoltre, l'aumento dei margini derivante dalle efficienze operative e dall'outsourcing della produzione è allineato con un migliore profilo di emissione di carbonio.

I principali contributori negativi alle performance del Fondo sono stati:

- **Toyota Motor Corp** (Sustainable Business Model) ha sottoperformato durante l'anno a causa del rallentamento economico e i problemi di approvvigionamento che si sono tradotti in tagli alla produzione e alle stime di utili. Nonostante la società sia percepita in ritardo nella transizione ai veicoli elettrici, noi riteniamo che sia all'avanguardia in termini di innovazione tecnologica, produttiva e di strategia per i veicoli elettrici.



• **MKS Instruments Inc** (gestione dell'energia), società statunitense di apparecchiature per la produzione di semiconduttori ha sottoperformato il mercato a seguito delle aspettative di down turn nel settore semiconduttori. Nonostante i rischi ciclici, noi riteniamo che la combinazione di crescita strutturale e un consistente portafoglio ordini compensino i rischi di breve periodo. Vediamo inoltre un'opportunità per migliorare l'efficienza e sostenere la diversificazione verso prodotti sostenibili offerte.

• **Xcel Energy** (Energy Management), utility statunitense regolamentata ha invece risentito del forte aumento dei tassi lungo l'intera curva dei rendimenti. Continuiamo ad essere convinti della transizione dalla generazione con combustibili fossili verso energie rinnovabili. I territori ove Xcel opera rappresentano le migliori località americane per velocità del vento e intensità solare, rendendo economicamente vantaggioso il passaggio dal carbone a queste rinnovabili. La società ha già piani approvati per dismettere oltre la metà della capacità di generazione fossile entro il 2030.

Nel semestre sono state condotte varie attività di engagement con le società fra cui segnaliamo:

Solvay (gestione dell'energia)

A settembre Solvay ha comunicato notevoli progressi tecnologici per la produzione di carbonato di sodio, con miglioramenti nei livelli di CO₂, consumo acqua, utilizzo di calcare e riduzione dei residui di lavorazione. Se implementati su larga scala, consentirebbero agli impianti di operare in modo più sostenibile, aumentandone efficienza e competitività, riducendo contemporaneamente l'impatto ambientale degli impianti produttivi.

Dopo il nostro investimento in Solvay abbiamo tenuto tre riunioni con la società sottolineando l'importanza di abbattere le emissioni nella produzione di carbonato di sodio (processo che rappresenta circa i due terzi delle emissioni totali dell'azienda), migliorando i suoi impegni alla decarbonizzazione e sostenibilità. Riteniamo che i recenti progressi tecnologici possano contribuire a rendere l'azienda un modello di business più sostenibile e competitivo.

RWE (emissioni in aria e GHG)

Nel mese di ottobre la società ha annunciato di aver raggiunto un accordo per anticipare l'uscita dalla produzione di energia fossile dal 2038 al 2030. L'uscita completa dalla produzione di energia da lignite porrebbe l'azienda in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni previste dall'accordo di Parigi di aumento della temperatura di 1,5 gradi. Il nostro engagement con il management team della società è stato incentrato proprio sulla transizione verso le energie rinnovabili che hanno una crescita e visibilità superiori. Fondamentali e utili più sostenibili dovrebbero permettere alla società di ottenere una valutazione borsistica più elevata rispetto a quella corrente.



Union Pacific (gestione dell'energia)

In ottobre la società ha presentato un piano per ridurre a zero le emissioni nette di gas serra entro il 2050 attraverso l'uso di biocarburanti rinnovabili, locomotive elettriche e miglioramento nella gestione del carburante sui veicoli esistenti. Abbiamo incontrato la società per migliorare ed accelerare tale processo di transizione in quanto riteniamo che Union Pacific possa beneficiare di una maggiore crescita futura. Riteniamo infatti che il processo decisionale delle aziende nell'affidare le proprie spedizioni terrà sempre più in considerazione i fattori ambientali, il che significa scegliere spedizionieri che permettono di limitare le emissioni e l'impatto ambientale. In uno scenario del genere, la Union Pacific avrebbe l'opportunità di aumentare la propria quota di mercato rispetto a modalità di trasporto più inquinanti come ad esempio il trasporto su gomma.

Toyota (modello di business sostenibile)

A dicembre l'azienda ha pubblicato il "Climate Policy report" per migliorare la trasparenza delle proprie politiche aziendali verso gli obiettivi di emissioni zero. Abbiamo incontrato il management per incoraggiarlo ad aumentare la trasparenza sia in merito alle scelte tecnologiche future che sulla divulgazione delle informazioni delle proprie attività di lobbying. La società sembra ben orientata per una maggiore trasparenza sia sulla roadmap tecnologica che su come l'azienda possa raggiungere l'allineamento agli obiettivi e alle tempistiche dell'Accordo di Parigi.

Durante il semestre la SGR ha adottato, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Congiunto, la "Strategia per l'esercizio del diritto di voto" che disciplina le modalità operative adottate per garantire l'esercizio del diritto di voto nell'esclusivo interesse del Fondo e dei suoi partecipanti. Non vi sono state partecipazioni ad eventi assembleari nel semestre.

Eventi di particolare importanza verificatisi nell'esercizio

Non si segnalano eventi specifici di particolare rilevanza relativi al portafoglio del Fondo nell'esercizio concluso.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi specifici di particolare rilevanza relativi al portafoglio del Fondo nel periodo successivo alla chiusura.

Evoluzione prevedibile della gestione nel 2023

La crisi Russia/Ucraina ha generato per i mercati azionari globali un contesto difficile che sta causando incertezza a breve termine. Allo stesso tempo la sempre più diffusa eliminazione delle varie politiche di gestione del Covid-19 sta contribuendo a supportare la crescita a livello globale.



Il mercato è attualmente diviso tra segnali di normalizzazione da un lato e timori di recessione dall'altro. La combinazione di tensioni geopolitiche e politiche di gestione della pandemia hanno determinato notevoli tensioni a livello mondiale, come il malfunzionamento delle catene di approvvigionamento della componentistica e dei semilavorati, aumento e volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, tensioni sul mercato del lavoro ed aumento dell'inflazione ai livelli maggiori degli ultimi 50 anni.

Le politiche monetarie restrittive poste in essere dalle Banche Centrali per combattere l'inflazione stanno determinando condizioni finanziarie restrittive, aumentando potenzialmente i rischi finanziari in un contesto di elevato indebitamento globale (dopo anni di condizioni monetarie accomodanti).

Pur in presenza di un contesto difficile, riteniamo che gli investitori del Nordea World Climate Engagement potrebbero trarre vantaggio nel medio lungo termine delle significative opportunità di investimento derivanti dallo spostamento globale verso un'economia più verde. Mentre la crisi Russia/Ucraina, l'aumento dell'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse stanno avendo un impatto diffuso in tutto il mondo, non crediamo che tali fattori possano far cambiare le prospettive e il potenziale di lungo termine di tale strategia di investimento.

Pensiamo, invece, che la crisi geopolitica abbia aumentato per molte aziende e Paesi la ratio sottostante la transizione energetica da combustibili fossili alle energie rinnovabili/green. Continuiamo a trovare ottime idee di investimento bottom up ed opportunità in aziende che hanno il potenziale per diventare più sostenibili, più green e più rilevanti nell'economia a basse emissioni di carbonio del futuro.

Canali di Collocamento

Il collocamento delle quote del Fondo viene effettuato dalla Società di Gestione, che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, nonché attraverso la rete distributiva di Mediobanca e Allfunds Bank.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Relazione di Gestione del Fondo



Relazione di Gestione del Fondo

Situazione Patrimoniale al 30 dicembre 2022

La Relazione al 30 Dicembre 2022 è stata redatta in conformità agli schemi stabiliti dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e comprende la situazione patrimoniale, la sezione reddituale e la nota Integrativa.

I prospetti contabili così come la nota integrativa sono redatti in euro.

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	50.893.524	95,67		
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	50.893.524	95,67		
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	2.269.881	4,27		
F1. Liquidità disponibile	3.256.362	6,13		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	634.448	1,19		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.620.929	-3,05		
G. ALTRE ATTIVITÀ	29.870	0,06		
G1. Ratei attivi	1.400	0,00		
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	28.470	0,06		
TOTALE ATTIVITÀ	53.193.275	100,00		



PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	8.828	
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	159.595	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	150.622	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.973	
TOTALE PASSIVITÀ	168.423	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	53.024.852	
Numero delle quote in circolazione di Classe N	7.452.528,291	
Numero delle quote in circolazione di Classe IE	2.615.214,391	
Valore complessivo netto delle quote di Classe N	39.083.687	
Valore complessivo netto delle quote di Classe IE	13.941.165	
Valore unitario della quote di Classe N	5,244	
Valore unitario della quote di Classe IE	5,331	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe N	
Quote emesse	7.551.002,631
Quote rimborsate	98.474,340

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe IE	
Quote emesse	3.116.708,369
Quote rimborsate	501.493,978



Relazione di Gestione del Fondo

Sezione Reddituale al 30 dicembre 2022

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	128.248	
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	57.064	
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.	593.769	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	779.081	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		



	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	272	
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	30.488	
E3.2 Risultati non realizzati	674	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	810.515	
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.429	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-21.703	
Risultato netto della gestione di portafoglio	787.383	
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-200.663	
di cui classe N	-160.477	
di cui classe IE	-40.186	
H2 COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-1.749	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-4.987	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-1.551	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-7.422	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.542	
I2. ALTRI RICAVI	21	
I3. ALTRI ONERI	-10.487	
Risultato della gestione prima delle imposte	562.087	
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-30.365	
di cui Classe N	-17.525	
di cui Classe IE	-12.840	
Utile/perdita dell'esercizio	531.722	
di cui Classe N	-94.703	
di cui Classe IE	626.425	



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

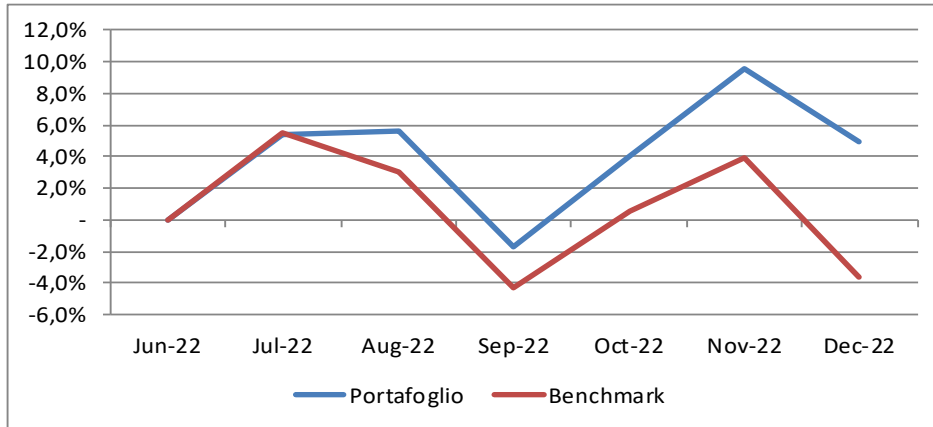
Nota Integrativa

Forma e contenuto della Relazione

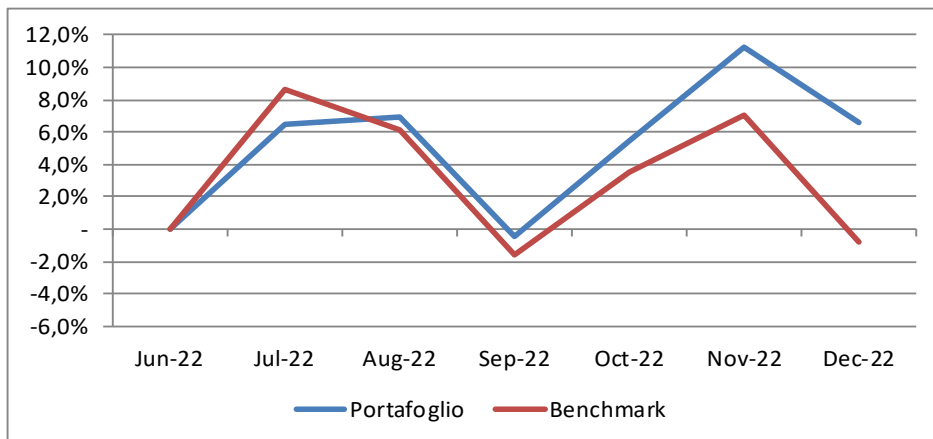
Nota Integrativa

Parte A – Andamento del valore della quota

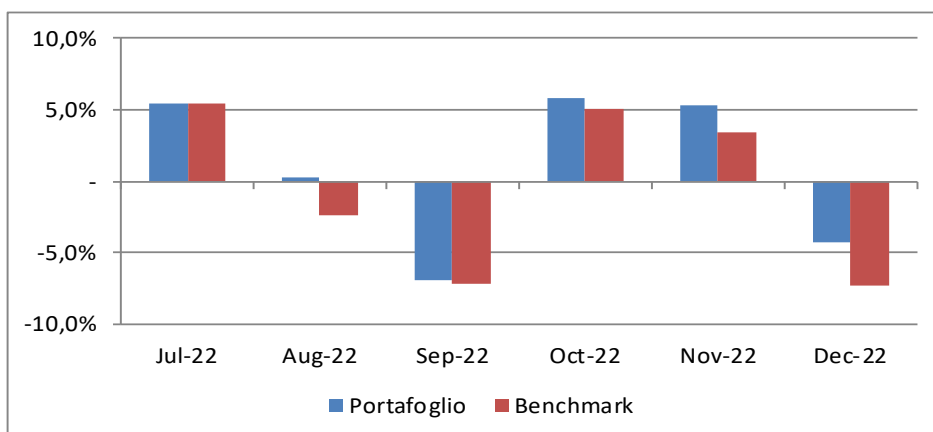
1) Nel periodo di riferimento, la performance della quota Classe N del Fondo, al netto delle commissioni applicate è stata pari a 4,88%.



Nel periodo di riferimento, la performance della quota Classe IE del Fondo, al netto delle commissioni applicate è stata pari a 6,62%:

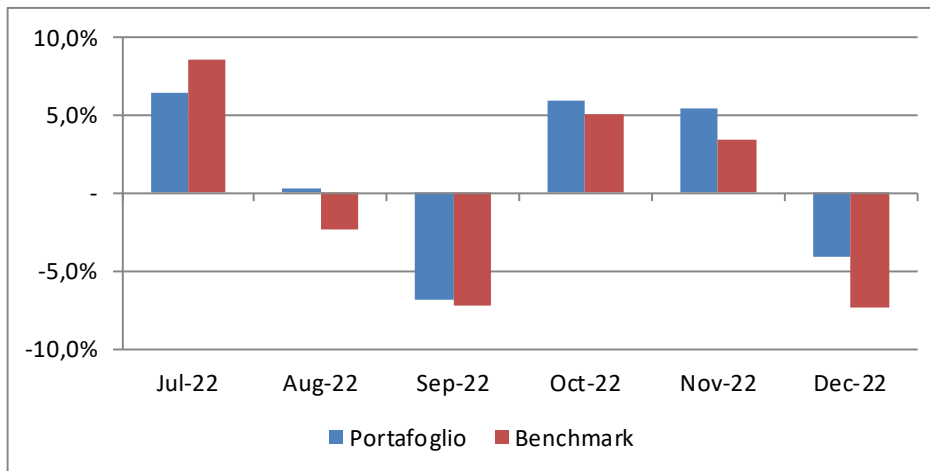


2) Il rendimento annuo della Classe N del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita del Fondo, può essere rappresentato come segue:





Il rendimento annuo della Classe IE del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita del Fondo, può essere rappresentato come segue:



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione a carico dell'investitore. La performance del Fondo è calcolata al lordo della componente fiscale.

3) I valori minimi e massimi delle quote raggiunti durante l'esercizio sono così riassunti:

Andamento del valore della quota Classe N durante l'esercizio	
valore minimo al 12/10/2022	4,899
valore massimo al 18/08/2022	5,540

Andamento del valore della quota Classe IE durante l'esercizio	
valore minimo al 12/10/2022	4,964
valore massimo al 18/08/2022	5,601

Per un commento sull'andamento del valore delle quote durante l'esercizio e sui principali eventi che ne hanno influito il corso, si rimanda alla relazione degli amministratori.

4) La differenza riscontrata nel diverso valore delle classi di quote è dovuta al peso commissionale differente che hanno tra di loro le varie Classe e la partenza delle stesse in momenti diversi.

5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore della quota del Fondo.

6) Di seguito la rappresentazione sintetica dei rischi assunti dal Fondo, effettuata annualmente mediante la tracking error volatility* (TEV) del valore quota, espressa in termini annualizzati, e il VaR** mensile equivalente degli scostamenti al 99%:

Anno	TEV	VaR mensile al 99%
2022(1)	6,41%	4,30%
2021		
2019		

(1) Il Fondo è stato costituito nel corso del 2022 quindi il campione non copre l'intero periodo.



7) Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.

8) Il Fondo non distribuisce proventi.

9) Coerentemente con lo scopo del Fondo, le politiche d'investimento adottate hanno comportato durante il periodo un'esposizione a rischi finanziari tipici dell'investimento in strumenti azionari, attraverso un portafoglio di selezione degli emittenti adeguatamente diversificato, che incorpora anche valutazioni sulla sostenibilità prospettica del business dal punto di vista ESG, con particolare attenzione alle possibilità di miglioramento del profilo di sostenibilità degli emittenti attraverso l'attività di engagement, ed analisi che costituiscono elementi rilevanti nelle scelte di investimento o di esclusione di emittenti dal portafoglio.

La fluttuazione di prezzo degli strumenti deriva quindi principalmente da variazioni nelle aspettative relative alle società selezionate e al mercato di riferimento, con un impatto rilevante sia delle tematiche valutative specifiche degli emittenti, che delle prospettive macroeconomiche del principale mercato in cui le aziende operano. Il mercato di riferimento è quello globale, inclusi gli emergenti, il Fondo incorpora quindi un'esposizione al rischio di cambio derivante dall'investimento in azioni quotate in mercati di paesi che non adottano l'euro.

I rischi nell'anno sono sempre stati contenuti a livelli coerenti con il profilo rischio-rendimento del Fondo, gestiti e mitigati attraverso un'attenta diversificazione dei rischi specifici e sistematici, con particolare attenzione inoltre alla liquidità degli strumenti utilizzati.

I rischi del Fondo sono giornalmente controllati in modo indipendente dalla struttura di Risk Management, che adotta modelli statistici e strumenti informatici al fine di misurare le esposizioni rilevanti e i diversi rischi finanziari, garantendo che il profilo del Fondo rimanga coerente con limiti e indicazioni che internamente vengono di volta in volta stabiliti nell'ambito del processo di investimento nel miglior interesse degli investitori, comunque sempre in coerenza con quanto previsto nel regolamento del Fondo.

Lo sfociamento della crisi ucraina-russa (bielorussia) in una guerra, non ha portato incrementi dei rischi diretti al Fondo in quanto nel portafoglio gestito al 30 dicembre 2022 non sono presenti titoli in valuta, quotati sui mercati ed emessi da società appartenenti a gruppi ucraini/russi (bielorussi).

* La volatilità è una misura statistica che esprime in modo sintetico la dispersione delle variazioni del valore quota. L'annualizzazione è effettuata a partire dalla rilevazione del dato riferito alle variazioni settimanali, applicando un fattore moltiplicativo pari alla radice quadrata del numero di settimane in un anno solare.

** Il VaR (Value at Risk) è una misura statistica che esprime la massima perdita che ci si può attendere, in un dato orizzonte di tempo e con un determinato livello di probabilità: nel caso specifico questi sono pari rispettivamente ad un mese e al 99% dei casi.



Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Nella compilazione della Relazione di Gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Si segnala che Mediobanca SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in outsourcing al depositario State Street Bank International GmbH.

Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della Relazione Semestrale, risultano i seguenti:

1) Criteri Contabili

Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo, tali poste da "valutazione" influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio.

Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli, in conformità con gli usi di Borsa.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi. Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono registrati a norma del Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza.

2) Criteri di valutazione degli strumenti finanziari

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della Relazione;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;



- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- i futures, le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- i futures, le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - Le attività

Di seguito sono riportati gli schemi che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo al 30 dicembre 2022, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

a) Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATI UNITI D'AMERICA		25.063.897		49,25
GIAPPONE		5.340.093		10,49
FRANCIA		4.334.038		8,52
GERMANIA		3.197.112		6,28
REGNO UNITO		2.875.087		5,65
DANIMARCA		1.621.357		3,19
CANADA		1.618.710		3,18
INDIA		1.535.798		3,02
BELGIO		1.450.811		2,85
LUSSEMBURGO		1.304.810		2,56
IRLANDA		1.279.140		2,51
INDONESIA		1.272.671		2,50
TOTALE		50.893.524		100,00

b) Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ELETTRONICO		12.493.773		24,55
DIVERSI		9.308.686		18,29
CHIMICO		6.865.175		13,50
COMMERCIO		4.646.883		9,13
BANCARIO		3.676.231		7,22
MINERALE E METALLURGICO		2.991.533		5,88
ASSICURATIVO		2.830.978		5,56
ALIMENTARE E AGRICOLO		2.461.669		4,84
CEMENTIFERO		2.216.013		4,35
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		2.119.131		4,16
CARTARIO ED EDITORIALE		1.283.452		2,52
TOTALE		50.893.524		100,00

c) Elenco dei titoli in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di valore

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
XCEL ENERGY INC	39.683,000	70,110000	1,067250	2.606.862	4,88
PAN PACIFIC INT HDG	110.300,000	2.453,000000	140,818239	1.921.384	3,60
COLGATE PALMOLIVE CO	25.984,000	78,790000	1,067250	1.918.276	3,60
KIMBERLY CLARK CORP	14.078,000	135,750000	1,067250	1.790.667	3,36
TJX COMPANIES INC	23.787,000	79,600000	1,067250	1.774.135	3,34
RWE AG	41.721,000	41,590000	1	1.735.176	3,26
DSV A/S	10.996,000	1.096,500000	7,436435	1.621.357	3,05
GFL ENVIRONMENTAL IN	59.200,000	39,540000	1,446070	1.618.710	3,04
ICICI BANK LTD SPON	74.878,000	21,890000	1,067250	1.535.798	2,89
TOYOTA MOTOR CORP	116.400,000	1.812,500000	140,818239	1.498.208	2,82
MUENCHENER RUECKVER	4.809,000	304,000000	1	1.461.936	2,75
SOLVAY SA	15.359,000	94,460000	1	1.450.811	2,73
DUKE ENRGY	14.972,000	102,990000	1,067250	1.444.804	2,72
HAWAIIAN ELECTRIC	35.772,000	41,850000	1,067250	1.402.726	2,64
WASTE CONNECTION INC	11.199,000	132,560000	1,067250	1.390.996	2,62
LANCASHIRE HOLDINGS	186.870,000	6,500000	0,887230	1.369.042	2,57
MASTEC	16.909,000	85,330000	1,067250	1.351.928	2,54
UNION PACIFIC CORP	6.959,000	207,070000	1,067250	1.350.200	2,54
ARCELORMITTAL ORD	53.095,000	24,575000	1	1.304.810	2,45
VERALLIA	40.513,000	31,680000	1	1.283.452	2,41
CRH PLC	34.562,000	37,010000	1	1.279.140	2,41
BANK RAKYAT INDONESIA	4.280.300,000	4.940,000000	16.614,407015	1.272.671	2,39
US FOODS HOLDING COR	39.828,000	34,020000	1,067250	1.269.571	2,39
ASHLAND GLOBAL HOLDI	12.399,000	107,530000	1,067250	1.249.253	2,35
MKS INSTRUMENTS INC	15.685,000	84,730000	1,067250	1.245.248	2,34
AIR LIQUIDE SA	9.314,000	132,400000	1	1.233.174	2,32
BUNGE LTD	12.752,000	99,770000	1,067250	1.192.099	2,24
WASTE MANAGEMENT INC	6.991,000	156,880000	1,067250	1.027.640	1,93
TAIYO NIPPON SANZO	74.500,000	1.916,000000	140,818239	1.013.661	1,91
ANTOFAGASTA PLC	57.231,000	15,455000	0,887230	996.929	1,87
UNIVAR INC	31.929,000	31,800000	1,067250	951.363	1,79
ENGIE	70.933,000	13,388000	1	949.651	1,79
VULCAN MATERIALS CO	5.710,000	175,110000	1,067250	936.874	1,76



RENASAS ELECTRONICS	107.900,000	1.183,500000	140,818239	906.840	1,71
BNP PARIBAS	16.296,000	53,250000	1	867.762	1,63
ON SEMICONDUCTOR COR	14.554,000	62,370000	1,067250	850.535	1,60
BAKER HUGHES CO	24.930,000	29,530000	1,067250	689.795	1,30
ALCOA CORP W/I	14.574,000	45,470000	1,067250	620.923	1,17
WOOD GROUP (JOHN) PL	334.224,000	1,351500	0,887230	509.117	0,96
Totale strumenti finanziari				50.893.524	95,67

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

Descrizione	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi*
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri				
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri		13.187.268	34.897.787	1.272.671 1.535.798
Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività		13.187.268 24,79	34.897.787 65,60	2.808.469 5,28

*Nel caso di quote di OICR aperti armonizzati, la ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

Descrizione	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi(*)
Titoli quotati Titoli in attesa di quotazione		13.187.268	36.433.585	1.272.671
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività		13.187.268 24,79	36.433.585 68,49	1.272.671 2,39

(*) altri mercati di quotazione: SINGAPOUR SE, CHANNEL ISLANDS

Movimenti nell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

Descrizione	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito: - titoli di Stato - altri	50.843.724	601.033
Titoli di capitale Parti di OICR		
Totale	50.843.724	601.033



II.2 Strumenti finanziari non quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2022 strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio degli strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio non sono stati movimentati strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

Elenco titoli strutturati detenuti in portafoglio

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2022 strumenti finanziari strutturati.

Duration modificata per valuta di denominazione

Non sono presenti nel patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2022 titoli di debito.

II.4 Strumenti finanziari derivati

A fine esercizio il Fondo non detiene operazioni in strumenti derivati che evidenziano una posizione creditoria a favore del Fondo.

II.5 Depositi bancari

Il Fondo non ha investito in depositi bancari nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di Pronti contro Termine e assimilati.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.



II.8 Posizione netta di liquidità

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.256.362
- Liquidità disponibile in euro	3.254.884
- Liquidità disponibile in divisa estera	1.478
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	634.448
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	634.448
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.620.929
- Acquisti di strumenti finanziari	-986.641
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	-634.288
Totale posizione netta di liquidità	2.269.881

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre attività":

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.400
- Su liquidità disponibile	1.400
Altre	28.470
- Dividendi da incassare	28.470
Totale altre attività	29.870

SEZIONE III – Le passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
- Finanziamenti non EUR	8.828

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passive e assimilate.

III.3 Operazioni di prestito titoli



Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha ricevuto titoli in prestito.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo.

III.5 Debiti verso partecipanti

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha contratto debiti verso i partecipanti.

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre passività":

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	150.622
- Commissioni depositario, custodia e amministrazione titoli	844
- Provvigioni di gestione	147.902
- Ratei passivi su conti correnti	630
- Commissione calcolo NAV	543
- Commissioni di tenuta conti liquidità	703
Altre	8.973
- Società di Revisione	7.422
- Spese per pubblicazione	1.551
Totale altre passività	159.595

SEZIONE IV – Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 10.067.742,682 pari a 100% delle quote in circolazione.

2) A fine periodo non risultano quote detenute da soggetti non residenti.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto Classe N				
Descrizione		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo				
Incrementi	a) sottoscrizioni	39.697.993		
	- sottoscrizioni singole	39.697.993		
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			



Variazioni del patrimonio netto Classe N				
Descrizione		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
	b) risultato positivo della gestione			
Decrementi	a) rimborsi	519.603		
	- riscatti	519.603		
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	94.703		
Patrimonio netto a fine periodo		39.083.687		

Variazioni del patrimonio netto Classe IE				
Descrizione		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo				
Incrementi	a) sottoscrizioni	16.043.186		
	- sottoscrizioni singole	16.043.186		
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	626.425		
Decrementi	a) rimborsi	2.728.446		
	- riscatti	2.728.446		
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		13.941.165		

SEZIONE V – Altri dati patrimoniali

- 1) Non vi sono posizioni debitorie per impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.
- 2) A fine periodo il Fondo non ha Attività e Passività nei confronti delle Società del Gruppo.
- 3) Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

Descrizione	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro australiano			28	28			
Real brasiliano					8		8
Dollaro canadese	1.618.710		239	1.618.949		7	7
Franco svizzero			46	46			
Corona ceca			4	4			
Corona danese	1.621.357		288	1.621.645			
Euro	11.565.911		2.380.894	13.946.805		158.965	158.965
Sterlina Gran Bretagna	2.875.087		239	2.875.326		4	4
Dollaro di Hong Kong					4		4



Descrizione	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Fiorino ungherese			1	1			
Rupia indonesiana	1.272.671		-26.210	1.246.461	8.812	613	9.425
Nuovo siclo israeliano					4		4
Yen giapponese	5.340.093		-108.512	5.231.581		6	6
Peso messicano			3	3			
Corona norvegese			1	1			
Dollaro neozelandese			26	26			
Zloty polacco			6	6			
Corona svedese			1	1			
Dollaro statunitense	26.599.695		52.697	26.652.392			
TOTALE	50.893.524		2.299.751	53.193.275	8.828	159.595	168.423

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A1, B1, B3), evidenziandone la componente dovuta alle variazioni del tasso di cambio (gli importi con segno negativo si riferiscono a minusvalenze):

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	57.064	8.123	593.769	-1.200.921
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	57.064	8.123	593.769	-1.200.921
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti derivati.

SEZIONE II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

SEZIONE III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

- 1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passive e assimilate, nonché di prestito titoli.
- 2) Di seguito si fornisce il dettaglio del "Risultato di gestione cambi" (Voce E della sezione Reddittuale):



Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	272	
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
future su valute e altri contratti simili		
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
future su valute e altri contratti simili		
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	30.488	674

- 3) Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato finanziamenti, per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di:	
- c/c denominati in Dollaro canadese	-8
- c/c denominati in Corona danese	-1
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-4
- c/c denominati in Rupia indonesiana	-1.013
- c/c denominati in Yen Giapponese	-403
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.429

- 4) Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altri oneri finanziari":

Descrizione	Importi
Altri oneri finanziari:	
- Interessi negativi su saldi creditori	-21.703
Totale altri oneri finanziari	-21.703

SEZIONE IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	N	160	1,04						



1) Provvigioni di gestione	IE	40	0,37						
- provvigioni di base	N	160	1,04						
- provvigioni di base	IE	40	0,37						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	N	1	0,01						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	IE	1	0,01						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)									
4) Compenso del depositario	N	3	0,02						
4) Compenso del depositario	IE	2	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	N	4	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	IE	3	0,03						
6) Spese legali e giudiziarie									
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	N	1	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	IE	1	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo									
9) Commissioni di collocamento									
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	N	169	1,11						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	IE	47	0,44						
10) Commissioni di performance									
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		9		0,02					
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	N	1	0,01		1,06				
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	IE								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	N	18	0,11						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	IE	13	0,12						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	N	195	1,22						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	IE	62	0,56						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) I costi ricorrenti degli OICR sono di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

IV.2 Commissioni di performance

Il Fondo non prevede commissioni di performance.

IV.3 Remunerazioni

Al 31 dicembre 2022 il personale della SGR è composto da n. 53 unità la cui retribuzione annua lorda complessiva è pari a € 7.019.362, di cui € 4.955.662 per la componente fissa ed € 2.063.700 per la componente variabile.

La remunerazione totale del “personale più rilevante” della SGR, suddivisa per le categorie normativamente previste, è pari a:

- 1) € 850.000 con riferimento ai membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione,
- 2) € 1.405.367 con riferimento ai responsabili delle principali linee di business/funzioni aziendali,
- 3) € 237.854 con riferimento al personale delle funzioni di controllo.

Non sono stati individuati altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi, né soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sopra citate.



Il Fondo, operativo dal 20 giugno 2022, è gestito in delega da Nordea Investment Management AB (Sweden). Il compenso corrisposto al gestore delegato è pari a € 58.012,07.

Per maggiori informazioni si rimanda alle “Politiche di remunerazione” disponibili sul sito di Mediobanca SGR: www.mediobancasgr.com.

SEZIONE V – Altri Ricavi ed Oneri

Di seguito si fornisce la composizione delle voci “Interessi attivi su disponibilità liquide”, “Altri ricavi” ed “Altri oneri”.

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	1.542
- C/C in divisa Euro	1.137
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	404
- C/C in divisa Sterlina Britannica	1
Altri ricavi	21
- Ricavi vari	21
Altri oneri	-10.487
- Commissione su operatività in titoli	-9.365
- Spese bancarie	-1.047
- Spese varie	-75
Totale altri ricavi ed oneri	-8.924

SEZIONE VI – Imposte

Di seguito si fornisce la composizione della voce “Imposte”:

Descrizione	Importo
Bolli su titoli	-30.365
- di cui classe N	-17.525
- di cui classe IE	-12.840
Totale imposte	-30.365



Parte D –Altre informazioni

1) Non si sono effettuate operazioni di copertura dai rischi di mercato sul portafoglio del Fondo.

2) Di seguito si fornisce la ripartizione delle commissioni di negoziazione suddivise per tipologia di intermediario:

<i>Descrizione</i>	<i>Soggetti non appartenenti al Gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al Gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane			
SIM			
Banche e imprese di investimento estere	1.870		1.870
Altre controparti	7.495		7.495

3) Non sono stati posti in essere investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento del Fondo

4) La SGR, nel rispetto della normativa interna in materia di incentivi e di selezione e monitoraggio delle controparti, può ricevere dagli intermediari negoziatori di cui si avvale (tra cui Mediobanca S.p.A.), utilità non monetarie unicamente sotto forma di servizi di ricerca in materia di investimenti (cd. soft commission), al fine di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi dei Fondi gestiti.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852, gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Fondo promuove tra le altre, caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance e si classifica ex art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Per le informazioni relative a come tali caratteristiche ESG sono state conseguite dal Fondo nel corso dell'anno di riferimento, ai sensi dall'art. 11 del Regolamento (UE) 2019/2088, si rimanda all'allegato della presente relazione "Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento UE 2019/2088 (SFDR)", predisposto secondo lo schema previsto dall'allegato IV degli RTS.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A..

5) Di seguito si fornisce il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo nell'esercizio.

Descrizione	Percentuale
Turnover del Fondo	-29,94



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Si attesta che il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2023.

L'Amministratore Delegato
Dr. Emilio Claudio Franco

ALLEGATO:

MEDIOBANCA NORDEA WORLD CLIMATE ENGAGEMENT

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento UE 2019/2088
(SFDR)

MEDIOBANCA NORDEA WORLD CLIMATE ENGAGEMENT

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art 8 SFDR

Nome del prodotto: Mediobanca Nordea World Climate Engagement

Codice LEI: 5493002OBQ0J7OUIPM33

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 63% di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE. <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche A/S di questo fondo hanno incluso:

Transizione climatica

Il fondo si è concentrato su società che si mostrano intenzionate ad allineare i loro modelli di business agli obiettivi dell'accordo di Parigi. L'azionariato attivo e l'engagement giocano un ruolo chiave nel tentativo di influenzare il comportamento delle aziende e nel promuovere e accelerare la necessaria transizione.

Quota minima di investimenti sostenibili

Il fondo ha investito parzialmente in investimenti sostenibili, ossia in società ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale come indicato negli SDG delle Nazioni Unite e/o nella tassonomia dell'UE, senza arrecare un danno significativo ad altri obiettivi ambientali o sociali.

Criteri di esclusione di emittenti

Non sono stati effettuati investimenti diretti in emittenti:

- significativamente collegati alla produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari;



- condannati per gravi violazioni dei diritti umani; per violazioni in materia di frode contabile, per riciclaggio e corruzione; per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali;
- inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili ed emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro.

Il fondo ha utilizzato un benchmark non allineato alle caratteristiche ESG del fondo.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?	Indicatore di sostenibilità	Performance indicatore fondo
	1. Quota emittenti coinvolti nella produzione di armi che violano i fondamentali principi umanitari	0.00%
	2. Quota emittenti coinvolti nella produzione di armi nucleari, qualora i ricavi risultino pari o superiori al 2% del totale del fatturato	0.00%
	3. Quota emittenti condannati per gravi violazione dei diritti umani	0.00%
	4. Quota emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione	0.00%
	5. Quota emittenti condannati per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali	0.00%
	6. Quota emittenti sanzionati da parte di entità Sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro ovvero emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili	0.00%



	7. Impronta di carbonio 8 definita dalla TCFD9 come la misura le emissioni totali di carbonio di un portafoglio, normalizzate per il valore di mercato del portafoglio ed espresse in tonnellate di CO2e per milione di dollari investito.	395 tCO2e / m€ investiti	
	8. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite10 ("UNGC") sono utilizzate per misurare la porzione di investimenti in società o emittenti coinvolti in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali.	0.00%	
...e rispetto agli altri periodi precedenti?	Indicatore di sostenibilità	Periodo T	Periodo T - 1
	Indicatore 1	N/A	N/A
Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?	Sulla base di quanto comunicato dal gestore delegato, gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato sono stati quelli di contribuire a uno o più SDG o, in alternativa, nel partecipare ad attività allineate alla tassonomia. Tali obiettivi sono stati conseguiti investendo in società che superano una soglia minima di allineamento dei ricavi agli SDG delle Nazioni Unite o alla tassonomia dell'UE.		
In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?	Gli investimenti sostenibili hanno superato un test che ha stabilito che non hanno arrecato un danno significativo ad altri obiettivi sociali o ambientali (test DNSH). NIM ha sviluppato una metodologia quantitativa proprietaria che ha valutato l'impatto ambientale e sociale dell'universo degli investimenti di NIM (principalmente investimenti diretti) utilizzando molteplici indicatori PAI dalla Tabella 1 e/o dalla Tabella 2 e/o dalla Tabella 3 dell'Allegato 1 del SFDR RTS (lo "strumento PAI"). Lo strumento ha utilizzato una gamma diversificata di fonti di dati provenienti da numerose aree tematiche ESG per garantire che le performance delle società beneficiarie degli investimenti siano state analizzate in modo appropriato.		

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**
- **Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Gli indicatori PAI sono stati valutati nello strumento PAI di NIM e i risultati rappresentano una parte significativa del test DNSH.

L'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato verificato e garantito nell'ambito del processo volto ad identificare gli investimenti sostenibili utilizzando lo "strumento PAI" di NIM.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il fondo ha preso in considerazione seguenti PAI:

- Emissioni di GHG;
- Impronta di carbonio;
- Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
- Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
- Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico;
- Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- Emissioni in acqua;
- Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi;
- Violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi UNGC e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Divario retributivo di genere non corretto;
- Diversità di genere nel consiglio;
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo; munizioni a grappolo; armi chimiche e biologiche);
- Intensità di GHG Paesi;
- Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali;



- Giurisdizioni fiscali non cooperative.

Lo strumento PAI quantitativo proprietario di NIM ha valutato la performance dell'intero universo di investimento di NIM attraverso tali indicatori PAI in quanto i gestori di portafoglio sono tenuti a considerare le conseguenze negative delle loro decisioni di investimento nell'ambito del processo di gestione del portafoglio.

Gli indicatori PAI specifici presi in considerazione sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono evolvere con il miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati.

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
Xcel Energy	Utilities	4.92%	Stati Uniti
Colgate – Palmolive	Consumer, Non – cyclical	3.42%	Stati Uniti
Pan Pacific International Holdings	Consumer, Cyclical	3.42%	Giappone
Kimberly – Clark	Consumer, Non – cyclical	3.36%	Stati Uniti
TJX Cos	Consumer, Cyclical	3.32%	Stati Uniti
ICICI Bank ADR	Financial	3.31%	India
RWE	Utilities	3.17%	Germania
DSV A/S	Industrial	3.07%	Danimarca
MasTec	Industrial	3.01%	Stati Uniti
Toyota Motor	Consumer, Cyclical	2.92%	Giappone
Waste Connections	Industrial	2.77%	Stati Uniti
Union Pacific	Industrial	2.70%	Stati Uniti
Bunge	Consumer, Non – Cyclical	2.68%	Stati Uniti
Duke Energy	Utilities	2.67%	Stati Uniti
Verallia	Industrial	2.62%	Francia

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

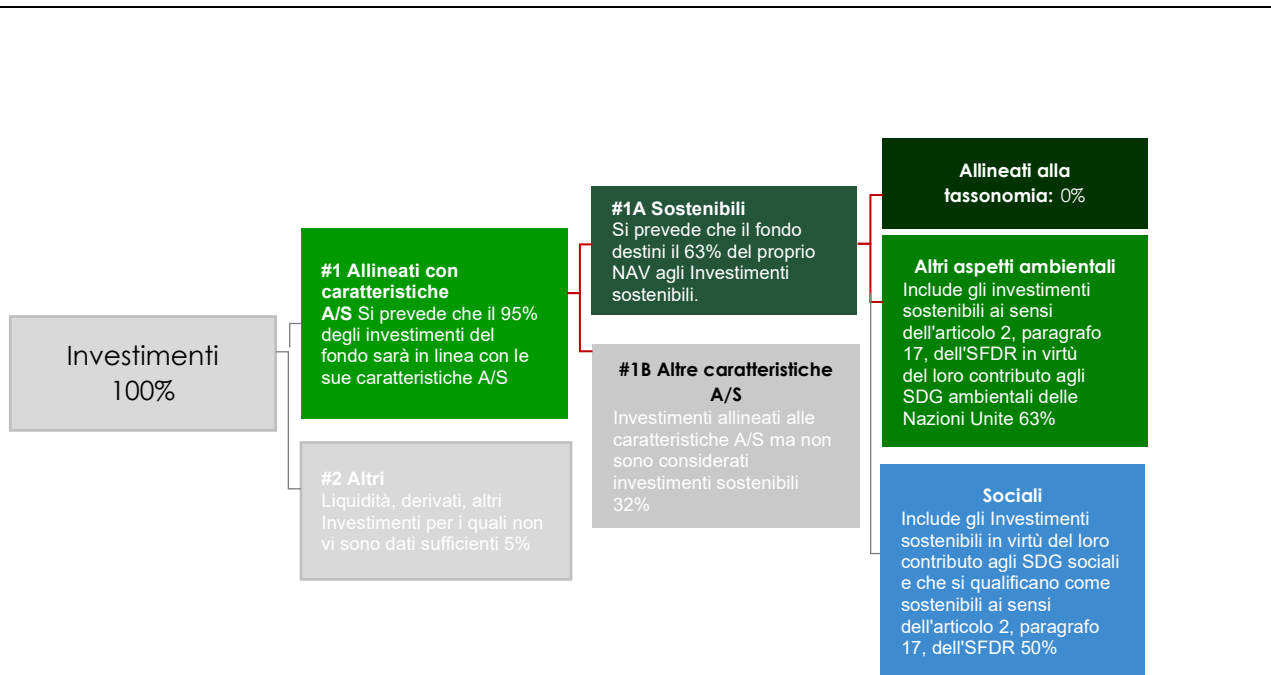
Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Il Fondo ha effettuato il 95% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo. Inoltre, il Fondo ha effettuato in parte investimenti sostenibili come definiti dall'art. 2 del Regolamento UE 2019/2088, nella misura del 63%

La quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria “#2 Altri”, è stata pari al 5% ed è destinata ad attività di efficiente gestione, legate a esigenze di liquidità o di copertura.

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

- la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche tali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Fondo include investimenti con obiettivi sia ambientali che sociali. Un singolo investimento può contribuire sia a un obiettivo ambientale sia a uno sociale, con un'allocazione totale superiore al 100 per cento. Non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia non prevede un'allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo d'investimento consente una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore degli investimenti la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con tali obiettivi in base alla disponibilità e all'attrattiva delle opportunità d'investimento.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?	Settore	Quota investimenti
	Industrial	23.07%
	Utilities	15.18%
	Basic Materials	13.77%
	Financial	11.87%
	Consumer, Non – cyclical	11.86%
	Consumer, Cyclical	11.40%
	Technology	5.85%

	Cash	4.74%
	Energy	2.27%
	Totale	100%

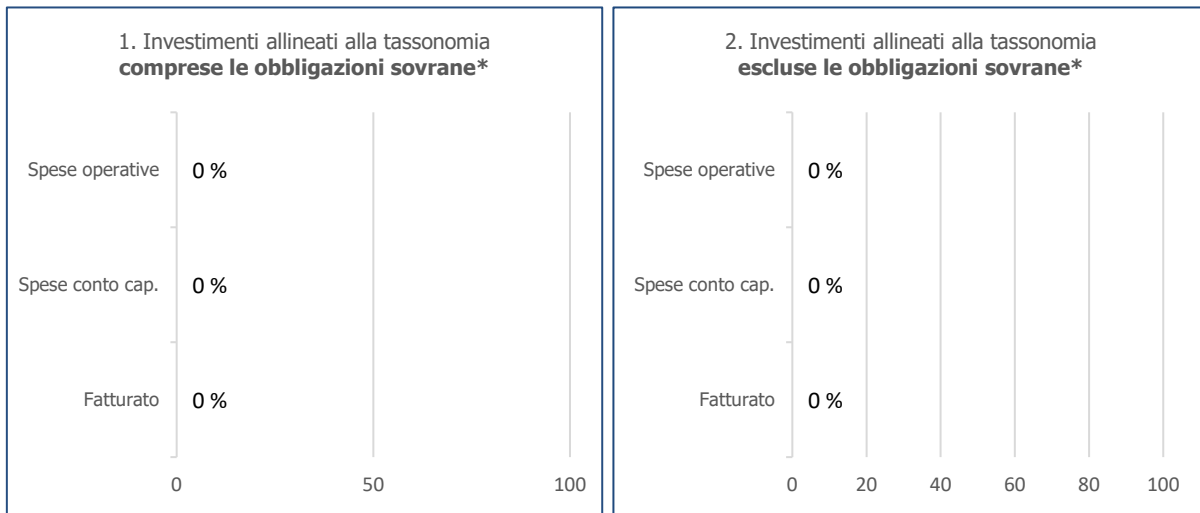


In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

I dati sufficientemente affidabili relativi all'allineamento alla tassonomia sono scarsi e la copertura dei dati è ancora troppo bassa per supportare un impegno significativo a garantire una percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia in questo fondo.

Le informative e la comunicazione di informazioni sull'allineamento alla tassonomia si svilupperanno con l'evoluzione del quadro normativo dell'UE e con la crescente disponibilità di dati societari.

Pertanto, il Fondo non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia UE.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente od altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

<p>Qual era la quota di investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?</p>	<p>Il fondo non si è impegnato a garantire una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.</p>
<p>Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?</p>	<p>Il fondo non si è impegnato a garantire una quota minima di investimenti allineati alla tassonomia UE.</p>



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili in attività economiche ambientali che non sono attività economiche ecosostenibili è stata pari a 63%.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



Qual era la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti socialmente sostenibili è stata pari a 50%



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" hanno riguardato una parte del portafoglio, che nella misura del 5%, sono stati investiti in strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o investimento (es. liquidità o derivati per finalità di copertura) o investimenti per i quali non vi sono dati sufficienti.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Grazie alle capacità ESG interne di NIM sono state identificate le Società chiaramente intenzionate a migliorare il proprio profilo ESG.

Gli emittenti sono stati analizzati e selezionati utilizzando la metodologia proprietaria di NIM al fine di individuare e selezionare gli investimenti che hanno contribuito alla percentuale di investimenti sostenibili.

Gli elementi su cui si basa la strategia d'investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto sono stati inoltre monitorati e documentati da NIM su base continuativa.

La verifica del rispetto dei criteri di esclusione è stata effettuata dal Risk Management con cadenza settimanale. La Funzione Risk individua l'eventuale presenza di emittenti che dovrebbero essere esclusi e qualora dovessero emergere posizioni si confronta con il gestore delegato per una valutazione in merito e l'eventuale dismissione nei tempi compatibili alla liquidabilità dello strumento e in una logica orientata a non compromettere, tramite la vendita immediata, la performance finale del cliente.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Per il Fondo non è stato designato uno specifico indice di sostenibilità.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.